



# Il Candeliere

febbraio marzo 2025

voce delle chiese valdesi dell'estremo ponente ligure

- **Bordighera-Vallecrosia**

Via V. Veneto, Bordighera Culto dom h. 11.15

- **Sanremo** Via Roma 14 Culto dom h. 9.30

## «Se il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi»

*«Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».* (Giovanni 8,31.32)

“Il Signore libera i prigionieri” (Sal 146,7): ecco la buona notizia di questo salmo, che corre per tutta la narrazione biblica: la liberazione degli oppressi. Ancora oggi ci sono popoli e frange della comunità umana schiacciati dal peso dell'ingiustizia. Gli oppressi dalla guerra o dalla carestia non sono migliori o peggiori del resto dell'umanità, ma hanno toccato il fondo della sofferenza. Aspirano alla libertà dalla fame e dal dolore, che significa anche liberazione dai loro persecutori.

Ricordiamo come il Signore si è chinato su un popolo angariato e calpestato per liberarlo dal faraone: il grido che sale dall'angoscia non è forse rivolto a Dio, ma il Signore lo coglie, e scende. Noi europei guardiamo alla nostra storia di liberazione, tramandataci dalle generazioni sopravvissute alla dittatura nazi-fascista, e custodiamo la nostra carta costituzionale dei diritti e dei doveri, perché c'è ancora chi può ricordare gli arresti, le deportazioni, le torture. Soltanto dopo ci accorgiamo che l'Egitto è ancora dentro di noi!

L'atto della liberazione non è ancora uno stato di libertà, perché se anche siamo liberati da contesti esteriori di violenza e prigionia, dobbiamo ancora, in un secondo momento, affrontare la nostra oppressione interna ed indifferenza. Non è sufficiente richiamare alla memoria la liberazione avvenuta – sebbene questa non sia ancora avvenuta per molti popoli – ma si pone subito dopo la domanda del significato da attribuire alla libertà. Possiamo riposare sugli allori della nostra gloriosa storia di liberazione, e perché no, anche della nostra emancipazione religiosa (celebrazione del 17 febbraio 1848!), senza affrontare la questione dell'uso della nostra libertà, o meglio, senza affrontare la domanda se siamo davvero liberi. Questa domanda non può ridursi semplicemente alla dimensione sociale, legislativa, politica o

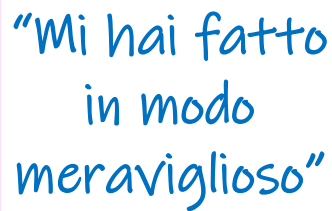
istituzionale. È più profonda, riguarda la nostra dimensione esistenziale, creaturale, morale. Come intendere il solenne pronunciamento di Gesù nel Vangelo di Giovanni: “Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi”? Ma ... non eravamo liberi dalla nascita?

Noi tutti possiamo basare le nostre certezze sulla tradizione della nostra Chiesa di origine, sui valori più o meno plausibili tramandati dalla famiglia o dalla società. Gli interlocutori di Gesù si rivolgono a lui, perché credono che egli risponda alle loro aspettative e che possa confermare la loro tradizione religiosa e il loro retaggio culturale e morale. Non si sono in realtà messi in ascolto dell'Altro.

Incurvati su noi stessi, diventiamo succubi delle nostre difese e della nostra comprensione della realtà, persone legate, come schiave, al peccato. La libertà è un dono da ricevere, che procede dalla verità dell'Evangelo, non è una condizione naturale, innata. Non basta vantare una identità, uno stato, una origine, una discendenza o una appartenenza per essere liberi.

Abbiamo invertito i termini. Oggi in pratica si dice: “Conoscerete la libertà e la libertà vi farà veri”. Ma Gesù unisce parola e verità, pane e libertà, e fa scaturire la libertà da questo svelamento del reale.

Accogliendo la parola di Gesù, conosciamo la realtà di Dio e di noi stessi ed è questa verità, cioè lo svelamento della realtà di Dio e di noi stessi, che ci rende liberi; è anche svelamento del mondo. C'era all'ingresso dell'università di Accra in Ghana uno striscione che annunciava: “La verità ti farà libero, ma prima ti farà arrabbiare molto”. La verità comporta un doloroso confrontarsi con sé stessi alla luce della parola di Cristo, ma non siamo soli: ci apriamo all'amore di Dio rivelato in Gesù Cristo e solo da questa posizione, osiamo guardarci dentro e guardarci intorno. Il prezzo della libertà è la conoscenza della verità; non la possiamo conoscere in astratto. Per questo, la domanda di Pilato al processo di Gesù “Che cosa è verità?”, non trova seguito, perché ignora la realtà umana, quell'Uomo Vero che gli sta davanti. La fedeltà alla realtà, cioè alla verità di Cristo, è il sale che ci preserva dalle mistificazioni, dall'entusiasmo superficiale, dalla pretesa di avere la verità tutta per noi o una ricetta per gli altri. Se dunque il figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi. (Pastore)



La liturgia della GMP quest'anno è stata preparata dalle donne cristiane ecumeniche delle Isole Cook, un arcipelago situato

“Questo percorso ci invita a riconoscere che Dio ha creato ognuno di noi con grande impegno e cura. Dio ci conosce intimamente e noi siamo speciali per Lui nella nostra unicità. Quando apriamo le porte del nostro cuore a questa verità, tutto nella nostra vita cambia. Risplendiamo interiormente e iniziamo a trattare gli altri come figli amati di Dio. Attraverso questo percorso, ci auguriamo che le persone siano spiritualmente edificate e si affidino al grande amore di Dio”.

*Le donne che annualmente organizzano questa giornata a Sanremo si sono riunite sabato 25 gennaio per la preparazione. La GMP si terrà a Sanremo presso il salone Ugo Janni, adiacente al Tempio Valdese, in via Roma 14 venerdì 7 marzo alle 17.00. (Vanda Malan)*

È questo il momento dell'anno in cui comunichiamo alla Tavola valdese l'aggiornamento delle statistiche. Al 31 dicembre i membri comunicanti sono scesi da 44 a 42, due sorelle mancheranno anche dall'elenco di elettori e contribuenti.

Siamo riconoscenti a tutte le persone che, pur non appartenendo alla nostra chiesa,

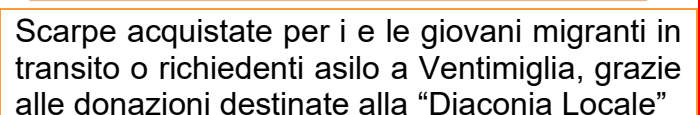
Il Consiglio di Chiesa rimane costituito da sei membri dopo il trasferimento di Elisa Rubboli, che si è concretizzato a fine anno con il passaggio alla Chiesa metodista di Terni come membro valdese.

## Otto per Mille Valdese, ricordiamoci che.....

Scelta per la destinazione  
dell'Otto per Mille dell'IRPEF

ESITO <input type="checkbox"/>	CHIESA LUTTERICA	UNIONE DISSENTI ANTIABORTIVI DEL 7 GIUGNO
ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA	CHIESA EVANGELICA LUTTERICA (nonché della Chiesa metodista e Valdesi) <i>Alba Rossi</i>	CHIESA EVANGELICA LUTTERICA IN ITALIA
UNIONE COMUNITA' EBRACHE ITALIANE	SALVA ANTONIO MARTINO DI CASALE MILITANO (MOSCONI)	CHIESA APPOSTOLICA IN ITALIA
UNIONE CRISTIANA EVANGELICA ITALIANA	UNIONE DISSENTI FIADINA	UNIONE INDISTINTA ITALIANA
ISTITUTO BIBLICO ITALIANO (SOLA SCRIPTURA BIBLICA)		

**otto  
8 per  
mille**  
CHIESA VALDESE



## Gruppo di Coordinamento Territoriale del Ponente ligure

Il GCT è stato impegnato in questo inizio d'anno con iniziative che hanno luogo sul nostro territorio in collaborazione con altre associazioni.

Domenica 19 gennaio si è tenuta una riunione al centro Spes di Roverino cui hanno partecipato il pastore Jonathan Terino, David Terino e Costanza Mendola, alla presenza di associazioni francesi e italiane, di volontari e operatrici per discutere della situazione migranti, stanziali e in transito, delle modalità e opportunità della distribuzione di pasti. Dal lavoro in gruppo è emerso un quadro diversificato e l'incontro di animi differenti e idee creative e impegnate nei fatti ha reso l'assemblea quanto mai utile e rara.

Oggi 31 gennaio Alida Civile, socia da anni del Cineforum Imperia, è presente insieme al Pastore Jonathan Terino e altri membri della chiesa valdese di Imperia, ad un evento particolarmente importante organizzato dalla Casa Circondariale di Imperia, dal Comune di Imperia e il Cineforum, intitolato "Il carcere incontra la cittadinanza". L'incontro, come si legge nel volantino in distribuzione, ha come obiettivo di illustrare la finalità rieducativa della pena ed un trattamento improntato al senso di umanità. *"La "Casa" come percorso nel quale accompagnare i detenuti nel viaggio durante il quale affrontare le sofferenze, le criticità ed adoperarsi nella costruzione di percorsi di sostegno individuale, di gruppo, spirituale, psicologico, per affrontare le sfide della vita, per infondere speranza e, con il contributo della collettività, per costruire reali percorsi di reinserimento sociale".*

Sono parole che il nostro gruppo condivide con la speranza che finalmente si apra un dialogo sul tema delle carceri, senza pregiudizi e con la volontà di collaborare tutti e tutte insieme ad un progetto innovativo e realistico.

Torneremo su questo argomento per raccogliere le impressioni dei partecipanti dal vivo.

Il 25 gennaio, la "brigata cucina" come amichevolmente chiamiamo il team che mensilmente distribuisce un pasto per i migranti costituito da membri dell'associazione Mappamondo e di volontari, ha cucinato la consueta cena. Le prossime "cene solidali" avranno luogo, sempre nella nostra cucina di

via Roma a Sanremo, sabato 22 febbraio e sabato 22 marzo, poi sabato 19 aprile, ecc. Chi vuole unirsi a questa iniziativa sarà benvenuto.

Intanto, ringraziamo ancora tutte e tutti i nostri donatori per il sostegno che continuano a darci e che ci permettono anche quest'anno di venire incontro ad esigenze quotidiane delle persone in difficoltà. (Vanda Malan)

Per i versamenti con bonifico:

▪ IBAN CHIESA SANREMO BORDIGHERA VALLECROSIA: BANCA UNICREDIT  
**IT17 B 02008 22700 000 105815391**

## Studio biblico

Gli ultimi incontri hanno avuto come argomenti la figura della vergine Maria e la Lettera a Filemone.

Sul tema della vergine Maria si è fatto un confronto tra il Nuovo Testamento e lo sviluppo storico che c'è stato nella chiesa di oriente e di occidente dei primi secoli per cercare di capire come Maria è stata interpretata. Abbiamo visto dunque che l'annuncio degli apostoli riguarda Gesù e non Maria. Nei Vangeli solo Luca e Matteo raccontano del concepimento e della natività, mentre Marco inizia il vangelo quando Cristo è già in età adulta, e Giovanni dice che la Parola si è fatta carne. La festa del Natale non fa parte dell'antichissima tradizione cristiana. Nei primi tre secoli non c'è traccia del culto di Maria. Se guardiamo alla cultura del mondo mediterraneo, Efeso però in epoca precristiana era stato il centro di un culto di una dea (Diana, associata alla Grande Madre, a Cibele) i cui templi in tempi successivi alla conversione di Costantino divennero santuari mariani. Nel 381 a Costantinopoli si affrontò più dettagliatamente la relazione tra il Padre e il Figlio, mentre il successivo Concilio di Calcedonia nel 451 approfondì la questione delle due "nature" di Cristo: se egli è "vero uomo e vero Dio", per cui l'umanità e la divinità sono indissolubilmente unite, si può dire che Maria sia perciò la madre di Dio, oppure soltanto la madre di Gesù? La risposta, accolta anche da molti protestanti, è che Maria è la madre di Dio dal momento che la Parola si è incarnata, ma non di Dio Padre-Figlio-Spirito Santo. È la madre del Signore.

A questo punto la chiesa dibatté nei secoli la domanda se Maria era stata concepita senza peccato? La seconda Eva da cui sorge la nuova umanità? In realtà è Gesù che inizia la nuova umanità. Si dibatteva anche la questione se



Maria fosse morta e fosse stata sepolta, oppure se fosse stata assunta in cielo?

Si arriva ai due dogmi in tempi molto recenti: dopo aver promulgato il dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854, nel 1870 Pio IX conferma il dogma mariano con la dichiarazione dell'Infallibilità Papale. Nel 1950 il papa Pio XII dichiara il dogma dell'Assunzione della vergine Maria.

Ma queste dichiarazioni non trovano un fondamento biblico. Maria nei vangeli è posta accanto ai discepoli, non al di sopra della chiesa. Quindi nei primi due secoli e mezzo si parla in modo eccelso di Maria ma non riscontriamo alcun culto rivolto a lei. Nelle Lettere del Nuovo Testamento il nome di Maria non compare mai perché non era lei il tema della fede, della predicazione e della preghiera. In epoca successiva della storia della chiesa, i termini vengono capovolti: Cristo è visto come un giudice spietato, il cui braccio viene trattenuto dall'intercessione della madre; oppure è visto come un "povero Cristo" raccolto tra le braccia della madre. Il Nuovo Testamento in realtà dice che il nostro mediatore, avvocato ed intercessore è Cristo.

I Riformatori non parlano molto di Maria, un po' perché i dogmi non erano stati ancora promulgati e anche perché i Riformatori mettevano al centro Cristo che non è un giudice spietato ma è il nostro consolatore.

Nonostante questo, i Riformatori hanno sempre tenuto in considerazione la figura di Maria senza tuttavia tributarle alcun culto.

Perché il culto di Maria? Perché quanto più Dio è avvertito come lontano dai fedeli, tanto più essi hanno bisogno di lei (cadendo inevitabilmente nell'idolatria).

Nell'incontro successivo si è parlato della lettera a Filemone. È questa una lettera apostolica, non solo personale, ma anche ecclesiale, in un tempo in cui ci si riuniva per il culto nelle case. Il messaggio è rivolto a Filemone ma, tramite lui, a tutta la comunità e riflette lo stile di Paolo (si riscontrano collegamenti stretti alla lettera ai Colossesi). Dalla lettera si evince che 1) Paolo è in prigione, probabilmente ad Efeso nell'Asia Minore, attuale Turchia; 2) l'occasione per scrivere è Onesimo, schiavo fuggito da un padrone cristiano, Filemone appunto. Onesimo si converte durante la vicinanza a Paolo. Paolo non rivendica come potrebbe la sua autorità apostolica su Filemone, ma lo esorta, e gli ricorda che Onesimo è suo fratello; 3) la data

della lettera si collocherebbe nell'anno 54 dopo Cristo se Paolo è detenuto ad Efeso.

Della brevissima lettera viene data completa lettura e il pastore poi porta la riflessione sulla mancanza di istanze sociali e civili al tempo di Paolo, spiegando che la cosa non deve meravigliare perché la condizione di schiavitù era molto comune e i padroni avevano diritto di proprietà sugli schiavi. Non era quindi una questione di razzismo ma di ragioni sociali: la predicazione dell'Evangelo non poteva che sovvertire questa istituzione iniqua.

Durante l'ultimo incontro di studio biblico il pastore ha fatto partecipi i presenti del tema "Da Gesù alla chiesa" da lui trattato nel seminario online per predicatori/predicatrici.

(Donatella Biancheri)

### «Credi tu questo?»



Domenica 26 gennaio ore 16:00 nel Tempio della Chiesa Luterana di Sanremo si è svolta la celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2025 si è ispirato al brano del Vangelo di Giovanni: "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26), dove si racconta della resurrezione di Lazzaro. Le preghiere e le riflessioni sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose nel nord Italia.

Quest'anno segna il 1.700° anniversario del Primo Concilio Ecumenico. Questa ricorrenza ha offerto un'occasione unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, così come è stata espressa nel Credo formulato in quel Concilio. Siamo invitati ad attingere a tale eredità comune e ad approfondire la sostanza della fede che unisce tutti i cristiani.

Nei sussidi, da cui è stata rielaborata una liturgia a più voci anche per l'evento di Sanremo, sono stati inseriti brevi testi patristici, per lo più del primo millennio, per offrire uno spaccato della riflessione cristiana dell'epoca e per aiutare a situare le definizioni del Concilio di Nicea nel contesto in cui hanno avuto origine e dal quale sono state influenzate.

Oltre alla moltitudine in festa, erano presenti i rappresentanti delle Chiese cristiane del ponente ligure: un pope ortodosso romeno, un sacerdote greco-cattolico, una pastora luterana, un pastore valdese, un vescovo cattolico romano, un prete anglicano... A turno hanno commentato brevemente le letture delle Scritture scelte per l'occasione. I molti credenti presenti dalle diverse confessioni hanno proclamato ad una voce il Credo niceno costantinopolitano, nella sua versione ecumenica più antica.

Riportiamo alcune parti della predicazione del pastore valdese, dal brano di I Pietro 1,3-9:

*“Benedetto sia Dio, il Padre del Signore nostro Gesù Cristo! ... Egli ci ha fatti rinascere, risuscitando Gesù Cristo dai morti”*

«Ricorre quest'anno il mille sette centesimo anniversario del Concilio di Nicea. I Padri conciliari, convocati dall'imperatore, vollero mettere a fuoco il centro, la sostanza, e anche la meta della fede cristiana: *non* la chiesa, *non* la gerarchia, *non* l'etica, ma la persona di Gesù Cristo, Dio da Dio, vero uomo, vero Dio, il Figlio eterno, il Verbo non creato, incarnatosi nella Vergine Maria.

Il primissimo annuncio degli apostoli, dei giudeo-cristiani, cioè la predicazione della prima ora della Chiesa, fu che *“il Dio di Israele, il Dio dei Padri e dei Profeti aveva risuscitato Gesù Cristo dai morti”* [...]

*Qui*, sorelle e fratelli, risiede la nostra *speranza*, il nostro *desiderio*, la nostra *fede*: [...] come ci hanno indicato anche i padri niceni, la nostra fede è totalmente incentrata sul Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, e su questa grande narrazione della storia della salvezza:

[...] Cristo è stato un essere umano come noi, non più umano né meno umano di ciascuna e ciascuno di noi, e in questa umanità di Gesù risiede pienamente, ed è rivelato, Dio: il volto umano di Dio è Lui, il Figlio.

*Eppure, noi*, questo volto, non l'abbiamo visto né toccato. Noi non abbiamo visto Gesù Cristo; *eppure*, a distanza di millenni, lo amiamo; ancora *non* lo vediamo; *eppure* crediamo in lui. Il nostro è un cammino di speranza, e questa tensione del *già-ma-non-ancora* produce in noi una gioia grandissima, perché stiamo raggiungendo il traguardo della fede, che è lo stesso Signore Gesù Cristo, che si è dato a noi.

In questa attesa, fratelli e sorelle, non guardiamo alla chiesa! [...] alle sue mega-istituzioni, ai suoi rappresentanti, ai suoi programmi, ai suoi scandali, ma, come gli antichi Padri (e Madri), fissiamo lo sguardo su *quel* Gesù predicato dagli Apostoli e testimoniato dai martiri. Forse, anche oggi saremo accusati di *“ateismo”* come i primi cristiani, in questa Italia fin troppo devota ed ossequente?»

Anche il nostro Quinto Circuito sta preparando una Giornata Teologica sul tema del Credo e del Concilio di Nicea – una conferenza con tavola rotonda che vedrà coinvolti valdesi (tra cui il nostro pastore), cattolici e ortodossi, prevista per sabato 22 marzo a Genova.



**Consiglio di Chiesa di Sanremo Bordighera Vallecrosia:** Maria Somà (presidente), past.Jonathan Terino (vice-presidente), Vanda Malan, (cassiera), Daniele Siri (responsabile stabili), Hildegard Stern, e Ruth Zehntner (resp. gruppo femminile e contatti con la Chiesa Luterana)



# Appuntamenti febbraio marzo



Domenica 16 febbraio  
ore 18  
per la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico  
e degli Stili di Vita Sostenibili

**il coro troubar clair canta**



**...anzi, di buio m'illumino**  
la canzone popolare contro ogni guerra

Tempio della Chiesa Valdese di  
**Bordighera**  
Via Vittorio Veneto

la cittadinanza è cordialmente invitata



**Celebrazioni del XVII febbraio 2025**  
**Domenica 23 febbraio 2025**

Care sorelle e cari fratelli delle chiese valdesi del ponente ligure e delle chiese sorelle d'oltralpe, cari amici tutti, vi invitiamo ad una giornata "speciale". Celebreremo la giornata in cui, con le Lettere Patenti promulgate da Carlo Alberto il 17 febbraio 1848, sono stati riconosciuti i diritti civili e politici ponendo fine a secoli di discriminazione e per tutti sarà la giornata della libertà.

## Programma

**Ore 10.30:** Culto comunitario con Santa Cena al Tempio di Bordighera in via Vittorio Veneto con accompagnamento musicale all'organo del Maestro Marco Peron.



**Alle ore 12.30:** agape comunitaria nei locali della Casa Valdese di Vallecrosia (via Colonnello Aprosio 255)



**Il menù:** antipasti misti, polenta ai funghi, alla salsiccia, ai formaggi, misto dolci, vino e caffè.  
Contributo per il pranzo 20 €

**Alle 14.30:** presentazione del libro "Giorgio Bouchard (1929-2020) Fede, etica, politica". Introduce il pastore Jonathan Terino, presente l'autrice Piera Egidi Bouchard.

Intermezzi musicali nel pomeriggio a cura dell'associazione O.A.S.I.

Prenotarsi entro il 16 febbraio telefonando o inviando un messaggio via whatsapp (Maria 377 1300469 - Vanda 335 1235129)  
È gradita la precisazione per menù vegetariano ed eventuali intolleranze alimentari.

Data	Attività	Sede
Giovedì 6 febbraio	Studio biblico	Sanremo
Giovedì 13 febbraio	Studio biblico	Sanremo
Domenica 16 febbraio	Concerto Troubar Clair	Bordighera h 18
Giovedì 20 febbraio	Studio biblico	Bordighera
Domenica 23 febbraio	XVII febbraio Culto Agape e presentazione libro della Dott.a Piera Egidi	Bordighera h 10,30 Vallecrosia h. 12,30
Giovedì 27 febbraio	Presentazione libro Prof. Massimo Rubboli	Sanremo h 16
Giovedì 6 marzo	Studio biblico	Bordighera
Venerdì 7 marzo	GMP delle donne	Sanremo h 17
Giovedì 13 marzo	Studio biblico	Bordighera h 15,30
Giovedì 20 marzo	Mezz'ora in musica +studio biblico	Bordighera 15,30
Giovedì 27 marzo	Studio biblico	Bordighera 15,30

**Sanremo (h. 9,30)**

**Bordighera (h. 11,15)**

**\* Cena del Signore**

**Febbraio. Versetto del mese: "Tu m'insegni la via della vita" (Salmo 16,11)**

Dom 2 Past. J. Terino \*  
Dom 9 Past. J. Terino  
Dom 16 Past. J. Terino  
Dom 23 - - -

Past. J. Terino  
Past. J. Terino  
Past. J. Terino \*  
Past. J. Terino \* (h. 10,30)



**• Il calendario è soggetto a variazioni**

**Marzo. Versetto del mese: "Quando qualche straniero abiterà con voi nel vostro paese, non gli farete torto" (Levitico 19,33)**

Dom 2 Past. J. Terino \*  
Dom 9 Past. J. Terino  
Dom 16 Past. J. Terino  
Dom 23 Past. J. Terino  
Dom 30 Past. J. Terino

Past. J. Terino  
Past. J. Terino  
Past. J. Terino \*  
Past. J. Terino  
Past. J. Terino

<https://www.chiesavaldesese.org/>  
[www.protestantesimo.rai.it](http://www.protestantesimo.rai.it)  
[www.valdesiponenteligure.it](http://www.valdesiponenteligure.it)

il pastore può essere contattato ai seguenti numeri: 0184.57.71.74 jterino@chiesavaldesese.org